

Amplificatori finali monofonici

LAMM ML 1.1

Gli amplificatori degli Dei

Parliamoci chiaro: parlare di LAMM è parlare di uno dei migliori marchi attualmente presenti sul mercato dell'hi end. Se a questo aggiungiamo che i finali oggi in prova costano 29990 euro la coppia, credo che molte cose si chiariscano da sole. Sono apparecchi per audiofili decisamente benestanti e all'ultimo stadio della malattia. Se siete tra costoro, potete fare a meno di leggere questo articolo; dovete piuttosto organizzarvi per ascoltare al più presto questi LAMM. Se invece siete tra coloro che, come me, sono sì all'ultimo stadio della malattia audiofila, ma non sufficientemente benestanti, allora, forse, questa recensione vi aiuterà almeno a mettere a fuoco i vostri sogni.

Gli ML 1.1 sono dei finali interamente a valvole in grado di erogare una ottantina di Watt su 8, 4 e 2 Ohm. In realtà i Watt possono essere anche 90, ma con un livello di distorsione decisamente più elevato. Ma 80 o 90, o 100 di picco, o comunque quei dieci Watt in più o in meno nelle specifiche in apparecchi come questi non significano assolutamente nulla. Io vi do questi dati solo perché servono a chiarire che non siamo davanti a degli amplificatori di bassa potenza e alta trasparenza. Voglio dire che il riferimento, quando si parla di amplificatori di questo livello, non può essere tecnico, ma esclusivamente sonico. E' come per le grandi berline extralusso: chi se ne frega se una ha 500 CV e l'altra 550 ! Credete che ci sia qualcuno che sceglie un modello anziché un altro sulla base di confronti di questo tipo? Sono ben altri i parametri di scelta. Così è anche in hi-fi.

Abbiamo detto che sono dei valvole puri. Questa sì che è una considerazione importante, perché la scelta delle valvole vuol dire la scelta di un modo di intendere il buon suono. La Lamm ha intenzionalmente conservato per gli 1.1 un design un po' retrò, una sorta di richiamo ai classici valvolari di una volta. Il risultato, che pure presenta degli aspetti suggestivi, è, a mio avviso, non completamente riuscito. E questa è l'unica critica che mi sentirete fare a questi finali. Sono grandi e un po' troppo squadriati per i miei gusti. Ma i gusti sono gusti. Quello che è invece indubitabile è che sono impeccabilmente costruiti con componenti di eccellente qualità montati con grande cura. Per chi vuole farsi un'idea, cito il nome di qualche marca: Dale, Neutric, Electrocube, Roederstein, Caddok... Oppure descrivo un significativo accorgimento: il

trasformatore di alimentazione è racchiuso in uno speciale isolante che ne impedisce il contatto con qualunque parte dello chassis. In tale modo le eventuali vibrazioni vengono completamente assorbite, a vantaggio della trasparenza e della resa del microcontrasto. In apparenza sono tutte piccole cose, ma in realtà sono piccole cose che contano. Per

nello posteriore: due per i carichi da 8 Ohm, due per quelli da 4 Ohm e due per quelli da 2. Sissignori, anche per i carichi da 2 Ohm! Sono pochi i diffusori con questa impedenza? Be', intanto la possibilità di pilotarli c'è. Posso andare avanti nella descrizione delle particolarità tecniche e costruttive, per esempio notando la presenza di un ingresso RCA e di un ingresso XLR, collocati, uno accanto all'altro, sul fianco sinistro degli apparecchi.

Ma non è con queste osservazioni che riuscirò a darvi un'idea della personalità di questi amplificatori. Devo parlarvi di suono e di musica. Un'ultima informazione però, è quasi di prammatica: le valvole. Gli ML1.1 utilizzano ognuno una 12AX7, ovvero ECC83, per il primo stadio di amplificazione, una 12BH7A per il secondo stadio, e due splendidi triodi 6C33C-B per lo stadio di uscita.

IL SUONO

E veniamo finalmente al suono. Dopo aver collegato i Lamm al preamplificatore **VK32SE** della **Balanced Audio Technology** e a una coppia di diffusori **Sigma Acoustics Image** utilizzando cablaggio **White Gold**,

esempio, sul pianale dove sono collocate le valvole, ci sono anche due strumenti analogici per la regolazione del bias e del bilanciamento. Queste operazioni sono realizzabili mediante due potenziometri, raggiungibili con un cacciavite attraverso due fori sullo stesso pianale. Sono operazioni semplici e accuratamente illustrate sul manuale delle istruzioni. Però sono tarature che vanno fatte, se si vuole ottenere veramente il massimo. Poi, una volta fatte, non vanno continuamente corrette: un'occhiata alla lancetta degli strumenti basta a tranquillizzare anche l'utente più ansioso e perfezionista.

Altra piccola, ma significativa, cosa è la presenza di ben sei morsetti d'uscita sul pan-

comincio l'ascolto. Quando si ha a che fare con degli apparecchi a tubi, viene naturale chiedersi se il suono tende al valvolare tradizionale, un po' caldo, un po' lento, ma tanto riposante e complice, oppure al valvolare moderno, più dinamico, più neutro, più analitico. E così ci si accorge subito di avere a che fare con apparecchi fuori dalla norma, perché si capisce immediatamente che con loro questa domanda non ha senso. Il suono di questi Lamm è fuori dal tempo e dalle mode. E' vero che ha feeling da vendere, è vero che sembra possedere l'ambrata luminosità dei vecchi valvolari, è vero che il suo ascolto è estremamente riposante, però è anche vero che la trasparenza è totale, che la



L'HI-END DEL MESE
LAMM ML 1.1

grana è di una finezza impensabile, che la resa del contrasto dinamico è inappuntabile e che l'assenza di eufonie e colorazioni è totale. È un suono valvolare e si sente che è un valvolare, però quando lo si va ad analizzare aspetto per aspetto, di valvolare si trovano solo i pregi, che non si capisce come siano riusciti a sopravvivere senza assumere nessuna altra delle connotazioni più... schierate che solitamente li accompagnano. Eppure è così. Un appassionato del suono dei tubi si sente subito a casa, poi si guarda attorno e si rende conto che quella non è la solita casa, perché lì tutto è rigorosamente, ma non asetticamente, come deve essere. Tutto ha una musicalità totale, eppure non c'è una sottolineatura a pagarla. E' come se fosse la musica a generare quel suono e non quel suono a generare la musica. Avete presente quando tutto è ovvio? Uno è quasi a disagio nel pensare quanto si senta a proprio agio. Perché nella vita, e in questo caso in hi-fi, non siamo abituati ad essere accontentati prima ancora di avere messo a fuoco ed espresso il nostro desiderio o il nostro bisogno. Qui però è così. I Lamm giocano d'anticipo. Così la gamma bassa è adeguatamente piena, profonda, autorevole e articolata, eppure conserva quel tocco di morbidezza che è tipico dei tubi, ma che normalmente si accompagna ad un'imperiosità e ad un'immanenza non eccelse. Qui invece non si sentono né carenze né esuberanze. I bassi escono con un equilibrio che accenta anche il più esigente degli audiofili, purché sia fondamentalmente musicofilo. Perché, vedete, uno non può dire che i bassi siano veloci, in quanto non è questa l'impressione che si riceve; così neppure può dire che siano imperiosi, perché neppure questa è l'impressione ricevuta. Il basso, infatti, è veloce o imperioso quando in qualche modo marca questa caratteristica, fa sentire che il suono avrebbe potuto essere diverso. Ma qui non è così. Il suono è come è e a nessuno viene in mente che potrebbe essere diverso. Riesco a rendere l'idea? È la sensazione che si prova davanti ai veri apparecchi allo stato dell'arte. Poi è chiaro che, ragionandoci su a mente fredda, si capisce bene che il suono può avere mille connotazioni e che quella che abbiamo ascoltato è solo una tra esse. Ma è un ragionamento che non viene spontaneo fare mentre si ascolta un oggetto del livello di questi ML 1.1. Ed è questa la cosa che conta. La gamma media, poi, è un totale concentrato di naturalezza e musicalità: accurata, dettagliata, ariosa, articolatissima, morbida e trasparente insieme. È estremamente ricca di particolari, che però si guarda bene dallo sbattere in faccia all'ascoltatore. I Lamm hanno quasi un senso di pudore di fronte alle loro buone qualità: le belle cose si fanno, ma non si sbandierano. E così bisogna fare at-



Connessioni multiple per diffusori consentono di sfruttare sistemi che lavorano a 8,4 e 2 Ohm.



L'interno del Lamm 1.1; tolto il coperchio di fondo, troviamo: una circuizione lineare, semplice ma per nulla banale, un montaggio a regola d'arte ed un'ottimale scelta dei componenti. Sulla piastra più piccola è collocato il circuito relativo alla alimentazione ed ai servizi (quale ad esempio la temporizzazione), mentre sull'altra trovano posto la maggioranza dei componenti deputati all'amplificazione vera e propria.

tenzione per rendersi veramente conto di quanti particolari siano presenti nel suono di questi finali. Però in ogni istante ci si rende conto che non esistono defaillances, che tutto quello che inconsciamente ci aspettiamo di trovare in una riproduzione musicale qui c'è e che, anzi, c'è anche qualcosa

in più: c'è quella sensazione di naturalezza che è più propria dell'ascolto della musica dal vivo che della sua riproduzione.

Un'analogia sensazione si ha quando l'attenzione si sposta sulla gamma alta: non ci si rende immediatamente conto della sua estensione, generatrice di molte armoniche che magari non percepiamo in se stesse ma nella loro "ricaduta" sulla definizione timbrica e sul senso di generale ariosità e apertura. Insomma, gli acuti ci sono ma non si sentono, perché non hanno bisogno di assalire le orecchie per testimoniare la loro presenza e la loro raffinatezza. Sono acuti definiti e definiti, rifiniti e rifiniti.

Poi c'è l'effetto presenza, quell'effetto che in me suscita sempre incanto. Vedere materializzarsi dietro i diffusori lo schieramento dell'orchestra e, al centro, il cantante è una sensazione indescrivibile, anche oggi che la virtualità sembra farla talmente da padrona da essere spesso confusa con la realtà. Ma quella dell'hi-fi di altissimo rango è una virtualità di tipo e di fascino totalmente diversi, perché è un vedere che nasce dagli orecchi e non dagli occhi. Un assurdo per qualunque sensista, eppure una realtà ben nota a ogni audiofilo. E' che i Lamm sono speciali anche in questo: il soundstage che generano è di quelli che non si dimenticano facilmente, se i diffusori danno, come le Image, la necessaria collaborazione.

A questo punto due audiofili che stessero ascoltando i nostri Lamm avrebbero già da un pezzo smesso di commentare il loro suono e cominciato a parlare di musica. Se volete una prova inconfutabile della classe di un apparecchio hi-fi, basta osservare dopo quanto tempo chi ascolta comincia a commentare l'esecuzione musicale anziché il suono: in alcuni casi non comincia mai, ed è un brutto segno; in questo caso comincia dopo tre minuti al massimo. Ve lo garantisco. ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

Potenza:	80 W su 8, 4 e 2 Ohm (2% TDH); 90 W su 8, 4 e 2 Ohm (5% TDH)
Risposta in frequenza:	4 Hz - 82 KHz (-3 dB)
Slew rate:	10 V/ s
Tempo di salita:	6 s
Rapporto Segnale/Rumore:	115 dB (pesato A)
Ingressi:	1 XLR e 1 RCA
Sensibilità di ingresso:	1.2 V
Impedenza di ingresso:	41 KOhm
Fattore di smorzamento:	7.8
Consumo di potenza:	300 W (massimo)
Dimensioni:	21 x 40.6 x 51.7 cm
Peso:	31.78 Kg (cad.)
Valvole utilizzate:	1x12AX7, 1xBH7A, 2x6C33C-B
Prezzo IVA inclusa:	euro 29.990,00 la coppia
Distributore:	DNAudio - Tel. Fax 0124 65.75.33 - Cell 334 93.47.715 - Web: www.dnaudio.it